

## Raccomandazioni finali

### Considerati:

- l'importanza e il valore del plurilinguismo in Svizzera che ne fanno una particolarità unica e rispettosa delle diverse comunità linguistiche che la contraddistinguono;
- la constatazione che l'italiano come lingua minoritaria della Confederazione non è circoscritto alla sola Svizzera italiana ma che il numero maggiore di italofoni risiede Oltralpe;
- il dato, emerso dalla ricerca promossa dal Forum per l'italiano in Svizzera, che nel nostro Paese almeno il 33 % della popolazione dichiara di avere una competenza parziale della lingua italiana a vari livelli;
- il ruolo essenziale nella salvaguardia del plurilinguismo e dell'italiano svolto dal servizio pubblico dei media, che potrà garantire questa sua significativa funzione solo se disporrà di adeguate risorse finanziarie;
- l'importanza assunta dagli istituti di formazione, dalle attività culturali e dai media, in particolare dal servizio pubblico SRG SSR, nella promozione e nella valorizzazione della lingua e cultura italiana in Svizzera.

I partecipanti al Convegno di San Gallo del 7 maggio 2022 formulano le seguenti raccomandazioni all'intenzione delle autorità federali, cantonali e comunali, come pure della SRG SSR e degli altri media italofoni presenti Oltralpe:

1. la SRG SSR attraverso i suoi canali valorizza la lingua e la cultura italiana con servizi e programmi rivolti alla presenza italofona in Svizzera. Tale compito coinvolge tutte le emittenti radiotelevisive e non solo la RSI, Radiotelevisione svizzera di lingua italiana. Quest'ultima deve però assumere un ruolo maggiormente attivo nel programmare servizi e contenuti rivolti agli italofoni d'Oltralpe, senza quindi indirizzarsi al solo pubblico della Svizzera italiana;
2. in ambito formativo le autorità federali, cantonali e comunali devono riservare maggiore attenzione all'offerta della lingua italiana nelle scuole obbligatorie dando a questo insegnamento uno statuto più solido rispetto all'attuale offerta di lingua facoltativa. A livello liceale poi si ribadisce il principio secondo cui l'italiano deve rimanere una disciplina fondamentale offerta obbligatoriamente agli/alle studenti/esse, mentre nel settore professionale è da valorizzare maggiormente l'offerta dell'italiano, segnatamente in ambito commerciale, anche in riferimento ai rapporti in essere tra la Svizzera e l'Italia;
3. le cattedre d'italiano presenti nelle università e le scuole universitarie professionali (comprese le alte scuole pedagogiche) svolgono un importante compito formativo e di promozione culturale. Esse sono un segno distintivo del nostro plurilinguismo ed è fondamentale che il servizio pubblico mediatico si prodighi per dare loro visibilità. Il ruolo di questi istituti deve essere maggiormente riconosciuto anche dalle autorità responsabili. In questo contesto è quindi da evitare, come purtroppo è già avvenuto per le cattedre, il loro inopportuno ridimensionamento;
4. i media italofoni presenti sul territorio svizzero, e in particolare i media del servizio pubblico, devono maggiormente considerare le nuove forme di comunicazione rivolte al pubblico giovane, offrendo programmi accattivanti in risposta alle loro attese e ai loro interessi.